



## PAN FITOFARMACI: IL TAR LAZIO RIGETTA IL RICORSO DEGLI AGROTECNICI

**Roma, 26 ottobre 2015.** Depositata oggi l'Ordinanza del TAR Lazio n. 4585, di rigetto della richiesta di misure cautelari, avanzata dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, e volta a sospendere gli effetti del PAN-Piano di azione nazionale sui fitofarmaci, che fra pochi giorni, il 26 novembre 2015, entrerà a regime obbligando tutti i liberi professionisti del settore agrario iscritti in Albi, che dunque hanno conseguito una abilitazione statale a svolgere l'attività di "Consulente fitosanitario", a dover frequentare un corso di formazione e sostenere un esame regionale (*sigh*) per continuare a svolgere la loro attività.

Una vera follia, contro la quale gli Agrotecnici si battono vigorosamente e da tempo, inizialmente però lasciati soli dalle altre categorie agrarie.

Dopo il rigetto del TAR è quasi certo che la normativa entrerà in vigore, mortificando tutti i liberi professionisti del settore agro-ambientale iscritti in Albi Professionali.

Ma la partita non è ancora chiusa e la battaglia degli Agrotecnici continua, come racconta il Presidente nazionale della categoria, Roberto Orlandi "Oggi è sicuramente una giornata amara, perché il rigetto della nostra richiesta di sospendere il PAN obbliga i liberi professionisti ad un mortificante percorso "abilitativo" regionale, indifferente il fatto chi è iscritto in un Albo già possiede una abilitazione statale a svolgere quella attività. In ogni caso rimane in piedi, al TAR del Lazio, la discussione di merito del ricorso, che ci auguriamo venga fissata quanto prima.

*E, dal momento che l'Ordinanza di rigetto non affronta alcune questioni fondamentali da noi poste, impugneremo immediatamente anche questa al Consiglio di Stato; i nostri uffici sono già al lavoro. Sia chiaro che l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è fortissimamente convinto di combattere questa battaglia fino in fondo, utilizzando tutti i mezzi messi a disposizione dall'ordinamento. Oggi non abbiamo avuto giustizia, ma siamo certi di ottenerla domani, perché le nostre ragioni sono solide e la nostra volontà ferma."*

[Leggi l'Ordinanza di rigetto del TAR Lazio N. 4585/2015](#)